Telefono 1-58 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-58

Lunedì 25 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 150

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Forni di Sopra

— Una visita ai grandi lavori del Mauria.

(William). — Il tempo permetteva una giornata bella, ed in tre si partì alla volta del Mauria, per visitare i lavori assunti dall'impresa Piazza-Coletti e comp.i per la sicurezza della strada Nazionale N. 1 tra progressive 432 e 702,20.

Alle 8.30 arrivammo sul lavoro. Gli operai riposavano, fumando tranquillamente, sdraiati.

Qui il cameriere «sior Mondo» ci servì la birra, e poi, per le scorciatoie, salimmo alla cima, del Mauria (m. 1206).

In circa 20 minuti arrivammo alla «cava» in località Stizzinoi.

Quivi trovammo il signor Tita Piazza, che gentilmente mi diede alcune spiegazioni.

Per il trasporto della pietra, funziona una splendida funicolare, fra Stizzinoi e la strada Nazionale in località Miaron, lunga m. 400 circa e con la pendenza dell'11 per 100.

I dieci vagonetti aerei trasportano giornalmente 50 metri cubi di materiale.

Il funzionamento è regolarissimo e quel pratico e comodo mezzo di locomozione dà l'idea d'una ferrovia aerea.

Soddisfatti della visita, ritornammo alla cantoniera, al passo del Mauria.

Si scese quindi sul lavoro, ai piedi della montagna, dopo esser trattenuti un po' alla sorgente del re dei fiumi friulani. Quelle meschine goccie d'acqua che scaturiscono da un terreno muschioso, farebbero certo sorridere di disprezzo i cittadini di Latisana.

L'impresa Piazza-Coletti e Comp. impiega un centinaio di operai: fornesi, cadorini e trevigiani.

Il lavoro da farsi, per l'importo di L. 123,129,52, consiste nella costruzione di tre colossali briglie sul Tagliamento e di grandi muri di contro-scarpa per il sostegno della via Nazionale.

Vi funzionano due ripidi «saliscendi» meccanici, per calare nelle fondamenta i grossi blocchi di pietra.

Ora si sta costruendo anche lì una funicolare per il trasporto della ghiaia dal rio Torre.

Tolmezzo (1)

— Due alpini disertori.

L'altro ieri venne dichiarato disertore il soldato del 7.o alpini qui di stanza, Esodi Gaetano.

Veniamo pure a sapere che altro soldato, certo Zucco Carlo, appartenente al 2.o Reggimento alpini ora in Carnia distaccato per le escursioni alpine, giorni sono prese il largo... smarrindo la via del ritorno.

Sembra che ambedue abbiano varcato il vicino confine, riparando in Austria.

— Vandalismi.

Lungo la strada nazionale pontebbana, e precisamente fra Moggio e Resiutta ignoti, in una delle notti scorse, atterrarono un pezzo del parapetto in muratura che in quella località fiancheggia il ponte sul Fella.

I malfattori causarono un danno di circa L. otto.

(1) Togliamo da corrispondenza ricevuta sabato soltanto a mezzogiorno, anzichè con la prima corsa del mattino come di solito. Raccomandiamo, al corrispondente curare l'ora d'impostazione.

Maniago

— Consiglio comunale.

(Italo). Oggi ebbe luogo una seduta del nostro consiglio comunale per trattare su varii oggetti posti all'ordine del giorno.

Venne approvato il conto consuntivo della congregazione di carità per l'anno 1905 venne nominato un membro del comitato forestale e varie commissioni.

Il più importante oggetto all'ordine del giorno era: esame ed approvazione del progetto per l'acquedotto di campagna e per i privati del capoluogo.

Dopo breve discussione venne approvata la sospensiva proposta dal consigliere Vallan, onde invitare ad un'altra seduta anche l'ingegnere progettista per dare schiarimenti, e su proposta del consigliere Toffolo venne nominata una commissione perchè prima della prossima seduta consigliare insieme all'Ingegnere Studii, se del caso fosse necessario portare qualche modificazione al progetto, che, *secondo qualcuno,* non soddisfa tutti.

Venne infine deliberato di concorrere con la somma di L. 150 a favore della sentita mostra bovina da tenersi qui nelle feste di settembre.

— Mercato bozzoli.

Specialmente ieri e oggi il mercato bozzoli qui è molto animato. I prezzi tendono al ribasso; da un minimo di L. 3 ad un massimo di L. 3 40.

Codroipo

— Vandalismi nel cimitero.

Da qualche tempo i vandalismi nel nostro cimitero hanno sollevato la pubblica indignazione.

Nulla in quel sacro recinto è rispettato: non corone, non fiori, non epigrafi e nemmeno gli angeli collocati sopra le lapidi, i quali sono deturpati in varia guisa.

Da che cosa dipende ciò?

Da un fatto specialmente, che credo si verifichi soltanto a Codroipo.

Qui, le chiavi del Camposanto sono in potere di molte persone, che se le fecero fabbricare per le loro comodità... e quindi se ne vanno e se ne vengono a loro piacere. Le cose giunsero al punto che l'attuale custode dichiarò di non assumere più nessuna responsabilità per le corone che rimangono in deposito nella cella mortuaria e che pur rappresentano un valore.

Ora reclamasi dall'autorità superiore non solo un pronto e serio provvedimento, ma che la custodia venga affidata a seria persona con dimora fissa nel sacro recinto.

S. Daniele.

Il temporale di ieri.

Brutti scherzi di fulmini.

Fulminato sulla porta.

Verso le cinque di ieri sera si scatenò sul nostro paese un temporale, che minacciava seriamente le nostre promettentissime campagne; ma per buona sorte tutto si ridusse a spesse e formidabili scariche elettriche, le quali facendo trasalire di spavento le persone impressionabili, scortecciarono ed abbatterono qualche albero.

Nel sobborgo Sopracastello un fulmine cadde sopra una casa, vi entrò riempiendola di fumo e di odore di zolfo, poi ne uscì, senza recare altro danno, che un po' di spavento a due donne, che ivi si trovavano.

Più serie conseguenze il temporale cagionò altrove. A Villuzza, in comune di Ragogna, la folgore, caduta sul tetto della casa di certo Molinaro Antonio detto Tarvis — barcaiuolo al passo del Tagliamento — passò nella vicina stalla, dove uccise un'armenta del valore di L. 300 circa, poi, spezzando i vetri della finestra, entrò nella camera attigua, per discendere poi in cucina, scrostando e danneggiando in modo grave muri, soffitti ed impiantiti e rendendo addirittura inservibili le masserizie.

Volle fortuna che in quel momento, nessuno si trovasse in casa, altrimenti sarebbero stati sicuramente inceneriti.

Proprio un momento prima che il fulmine cadesse, la moglie del Molinaro era uscita per recarsi a chiudere il portone del cortile, e nel mentre stava per rientrare, vide le stanze invase dalla folgore.

Immaginarsi il suo spavento!

* *

Ma più funesti guai il fulmine determinò a Caporiacco, in comune di Colloredo di Montalbano.

Verso le cinque una saetta cadde sul campanile. Certo Lizzi Gio. Batta fu Sante, detto Treseman, di anni 56 circa, ottimo stampo d'uomo amato e stimato da tutti i suoi compaesani, era uscito a vedere se la folgore avesse danneggiato il campanile e la chiesa.

Mentre stava per rientrare in casa, proprio sulla soglia della cucina, fu colpito all'improvviso da un altro fulmine, che lo lasciò istantaneamente cadavere.

Non si può descrivere la costernazione dei famigliari, ed il dispiacere di tutto il paese.

* *

Mi si racconta che la violenza del temporale in quel di Colloredo era spaventoso: I fulmini cadevano spessi, abbattendo e scortecciando alberi grossissimi.

Anche la grandine.

A Cassola, in comune di Meiano; a S. Salvatore ed a Mels la gragnola fu desolatoria. alzandosi da 12 a 20 centimetri sul suolo. Messi, uva e frutti, tutto è stato distrutto.

Per darvi un'idea della grossezza della grandine, basti vi dica che un povero giovane — non trovando riparo in campagna, dove si trovava — fu colpito battuto così violentemente dalla grandine, da riportare ammaccature ed escoriazioni così gravi da farlo svenire, per cui fu d'uopo, più tardi, portarlo dal medico e metterlo a letto.

Anche la parte superiore della borgata di Pers fu danneggiata abbastanza gravemente dalla gragnola.

E' un vero avvilimento, vedere distrutto in pochi momenti tutto il frutto, che si presentava promettentissimo, delle fatiche dei poveri agricoltori.

Apio.

* *

All'Università di Padova, si è laureato in chimica farmaceutica, l'altro ieri, il giovane Allatere Angelo, figlio del nostro corrispondente.

A entrambi, ed alla famiglia tutta del nostro Apio, vive congratulazioni.

Morto cloroformizzato!

24 (M) L'altro giorno, certo Floreani Leonardo di Borgo Socco, entrato martedì all'ospitale di qui per sottoporsi all'operazione dell'ernia, mentre si assoggettava ai ferri chirurgici, appena ebbe applicata la maschera per essere cloroformizzato rimase cadavere, seguito ad aneuresima. Sembra che l'infelice bevesse troppo e soffrisse mal di cuore.

Fu praticata l'autopsia del cadavere dal prof. Pennato e dal perito giudiziario dott. Pitotti di Udine. Presenziava anche il Procuratore del Re Trabucchi. Il Floreani lascia la moglie e quattro figli.

Gemona.

— La disgrazia di sabato.

24. Ieri certo Giuseppe Londero d'anni 70, detto «Scefin di là», col figliuolo Pietro d'anni 27, colla nuora Elisabetta e con un nipote, montato su una carretta di certo Simeoni Antonio, guardiano del Ledra - Tagliamento, trasportava circa 3 quintali di bozzoli venduti al signor Giacomo Pittini, in Piovega. Arrivato col cavallo in fondo al viale della Stazione ferroviaria, sopravvenne il diretto da Udine che qui giunge verso le 8 e tre quarti. Al fracasso prodotto dal treno passando sopra il cavalcavia in ferro, il cavallo s'adombrò e con improvviso scarto fece ribaltare il carro contro la rustica casetta di proprietà eredi Francesco Fantoni, travolgendo sotto i poveri Londero.

Passava in quel momento il negoziante signor Domenico Pittini, juniore, il quale aiutato da un operaio del cotonificio Morganti, estrasse i Londero da sotto il carro, e vedutili feriti mandò tosto per il medico Comessatti facendoli intanto trasportare nella vicina osteria Toffano dove assieme alle suore dello stabilimento Morganti prestò le prime cure.

Accorse con sollecita premura il dottor Comessatti e dopo averli visitati i feriti, ordinò che fossero trasportati collo stesso carretto e cavallo nell'ospitale di Gemona, dove furono medicati più diligentemente.

Il Giuseppe Londero riportò escoriazioni al naso e nelle vicinanze della tempia sinistra; il Pietro ebbe una profonda ferita nelle regioni posteriori del capo ed Elisabetta se la cavò con la distorsione del polso destro. I fanciullo ed il Simeoni restarono incolumi. Gravi guasti soffrirono i bozzoli, perchè rimasero calpestati e lordi.

— Il sacerdote cav. Baldissera colpito da grave malore.

Una grave notizia commosse ieri la città intiera.

Il cav. don Valentino Baldissera verso le tre appena ritornato a casa dopo essere stato a visitare il conte cav. Gropplero, le cui condizioni di salute sono disperate, veniva colpito da un improvviso e gravissimo malore. Accorso il dott. Comessatti, constatò che l'illustre infermo era stato colpito da emorragia cerebrale, che gli fece perdere ogni conoscenza. La nuova diffusasi rapida, colpì dolorosamente la cittadinanza, che teme di perdere il suo più illustre cittadino, il letterato, lo storico, l'erudito insigne, che non solo onora la città che diedegli i natali, ma la provincia intiera, dove conta numerosi amici, che udranno certamente con vivo dispiacere la brutta notizia.

Nel momento che scrivo, ore 15, le condizioni dell'illustre infermo si presentano molto serie poichè versa in grave pericolo di vita. Il cav. don Valentino Baldissera fu altra volta colpito dalla stessa malattia, ma fortunatamente salvato, rimanendo solo un po' tardo d'orecchio. La cittadinanza fa voti unanimi, che l'illustre esistenza venga conservata all'affetto ed all'estimazione di noi tutti.

— Altro grave malore.

Pur ieri un'altra stimata persona di qui venne colpita da un improvviso malore: il sig. Giacomo Fantoni, zio dell'impresario Pietro Fantoni consigliere comunale. Fortunatamente, la testa rimase libera e le sue condizioni non sono tanto gravi da far temere della sua vita. Auguri di pronta guarigione.

Meduno

— Furto in ferrovia.

22. — Il 17 Giugno ho spedito il mio bagaglio e dalla stazione di Casarsa a Milano mi derubarono un bellissimo *Boa* del valore di lire duecento quaranta.

Raccomandasi indagini.

S. Vito.

— Forno operaio. — La vendita del pane.

Da circa due mesi questo forno operaio, epoca in cui prese a lavorare, funziona in modo superiore ad ogni elogio e l'intera popolazione, stante la bontà del pane ed al mite prezzo venduto, non fa che lodare la benemerita Amministrazione che con tanto zelo ed amore si presta.

La Direzione, affine poi di contentare sempre più i consumatori, ha posto in vendita il pane in diverse località più importanti di questo Capoluogo ad ieri, mediante Circolare a stampa, avvertiva tutte le setaiuole addette alla Filanda di proprietà dei sigg. Piva, che per loro conto verrà pure effettuata la vendita del detto pane nella località prospicente allo stabilimento (piazzale della Stazione).

Spilimbergo.

— Macello e macellerie.

Abbiamo sott'occhio il regolamento del pubblico macello, approvato dal consiglio comunale in seduta 19 aprile 1903, dalla Giunta Provinciale amministrativa in seduta 18 Luglio stesso anno; e rileviamo che al titolo II: *Personale di sorveglianza e di servizio,* articolo 9 sta scritto, fra altro: *tutti gli addetti alla macellazione dovranno indossare una giubba speciale pel servizio, che dovrà essere tenuta sempre pulita e decente.* E più innanzi al titolo VIII articolo 43: *Non è permesso ai macellai esporre le carni fuori dei loro negozi.*

Ora invece succede tutto il contrario, e cioè: gli addetti alla macellazione non indossano mai la prescritta *giubba speciale* e nè viene di conseguenza: *nè* pulita *nè* decente:

Che i macellai — tutti — si permettono in barba al regolamento di esporre le carni macellate fuori dei loro negozi — con grave danno per l'igiene.

Ciò esposto; invitiamo l'ispettore veterinario di cui l'articolo 4 del regolamento e le autorità municipali a voler far osservare il regolamento stesso.

— Ancora pascolo gratuito.

Lungo le vie del paese l'erba cresce a vista d'occhio. Ciò è indecente, specialmente lungo le vie principali.

Abbiamo ancora accennato a tale sconcio ed al gratuito pascolo che godono alcuni proprietari di quadrupedi che vengono lasciati liberi durante l'intiera giornata.

Per gli anni passati detta erba veniva estirpata.

Cosa si attende quest'anno?

L'inverno, perchè ingiallisca?

Palmanova.

— Il generale Ponza di San Martino.

Il Comandante del 6 corpo d'armata tenente generale Ponza di S. Martino assieme al suo aiutante in campo giunse ieri nella nostra città col treno delle due, proveniente da Udine.

Visitò i quartieri del 79 fanteria poi passò in rivista le truppe sulla piazza d'armi.

La sfilata delle truppe lasciò al Generale la migliore impressione

S. E. visitò tutte le caserme e lo stabilimento del deposito allevamento cavalli. Accompagnato dal comandante di presidio ripartì col treno delle 6 1/2, diretto a Venezia.

Cividale.

— Incendio.

24. — Verso le 11 di ieri si è sviluppato casualmente il fuoco in una tettoia di proprietà fratelli Giuseppe ed Antonio Nardini di Carraria si comunicò alla stalla ed al fienile.

I terrazzani accorsi circoscrissero l'incendio.

Da Cividale furono chiamati i pompieri che arrestarono il fuoco

Sul luogo furono inviati anche gli alpini, ma loro opera non fu necessaria.

Oltre alla stalla, andarono distrutte due tettoie con parecchi attrezzi da lavoro, ed il fienile con una quantità considerevole di foraggio. Il danno, assicurato, è di lire 3000 circa.

— Allievi della scuola di guerra.

Ieri giunsero nella nostra città circa 50 ufficiali di tutte le armi della scuola di guerra di Torino. Erano accompagnati da altrettanti soldati e cavalli.

Si tratterranno a Cividale a scopo di istruzione, sino a domani. Visiteranno poi la Carnia e il Cadore.

Ieri sera, in loro onore diede concerto la banda civica.

Pontebba

— Gita istruttiva.

24 Gli alunni di 4 e 5 di queste scuole condotti dai loro maestri Ascanio Cappellaro furono ieri a visitare l'officina elettrica del Sig. Antonio Peccol.

Maestro e scolari furono gentilmente accolti dall'eg. Sig. Brunetti Nicolò il quale dopo aver mostrato le diverse macchine: turbina dinamo, regolatore automatico ecc. con parola facile e piana disse del loro modo di funzionare del come vien prodotta e trasmessa l'elettricità, questa maga misteriosa così potente, e così umilmente si è messa al servizio dell'uomo.

Dopo l'importante e proficua lezione, dallo stesso compitissimo Sig. Brunetti i ragazzi furono serviti di birra e dolci. Un bravo ed grazie di cuore all'ottimo Sig. Brunetti.

A. C.

Arta.

— Fiori d'arancio.

Oggi 25 giugno la gentilissima signorina Giuditta Gortani figlia del Cav. Giuseppe Gortani di Zuglio, si fa sposa al geometra Severino Somma di Piano d'Arta.

Alla coppia felice vanno tutte le nostre congratulazioni, tutti i nostri migliori auguri.

(E la Redazione si associa ben volentieri).

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Certo Giuseppe Caludrini diciannovenne di Ziracco (Remanzacco) occupato in una fabbrica di mattoni in Süaebing (Germania) alle dipendenze di Leonardo Volpe di Aprato, rimase sepolto sotto una valanga di terra che si riversò su lui mentre lavorava.

I lavori antifillosserici e la ricostituzione dei vigneti.

Sulle ultime fasi degli studi in corso per i lavori antifillosserici in Friuli in quest'anno già ebbimo a dire ripetutamente. I lettori ricorderanno inoltre un'intervista concessaci dal dott. Rubini intorno alla trattazione del problema antifillossarico veneto presso il Ministero di Agricoltura.

Sabato si radunò la Commissione Provinciale per la difesa della fillossera, funzionante presso l'Associazione Agraria Friulana. Di essa fanno parte i signori comm. prof. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione agraria Friulana; co. comm. Camillo Panciera di Zoppola, presidente del Consiglio Provinciale, cav. dott. Domenico Rubini, presidente del Consorzio Antifillossico di Cividale, cav. uff. co. Antonio di Trento, deputato provinciale; sig. Dacomo Annoni Clodomiro, Bonomi prof Zaccaria dell'Istituto tecnico di Udine. Berthod prof. Flavio, direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, Portelli dott. Sisto, Rossi cav. prof. uff. Antonio direttore della R. Scuola di agricoltura di Pozzuolo.

Scopo dell'adunanza era di deliberare circa le proposte presentate dalla Commissione consultiva di Roma al Ministero dell'Agricoltura.

Riferì il dott. Rubini e la discussione si protasse a lungo, vertendo su tutte le questioni che al problema antifillosserico si ricollegano.

La Commissione che era al completo, votò all'unanimità quanto segue:

La Commissione Provinciale per la difesa del Friuli dalla fillossera funzionante in seno all'Associazione Agraria Friulana,

Sentita la relazione del Consigliere dott. cav. Domenico Rubini intorno alle ultime adunanze della Commissione Consultiva di Roma, mentre è lieta di constatare come gli interessi viticoli veneti siano stati oggetto di serene, elevate, e competenti trattazioni anche in seno alla Commissione consultiva funzionante presso il Ministero di agricoltura,

Approva i concetti a cui la Commissione stessa si è ispirata nel formulare i programmi di lavoro antifillosserico in Friuli per il corr. anno,

Confida che le deliberazioni prese dalla Commissione stessa valgano a rendere sempre più proficui i lavori di difesa contro la diffusione della fillossera di ricostituzione dei vigneti.

La Commissione convinta poi che insieme all'opere di ricostituzione resa ognor più intensa, debba continuare la sorveglianza intorno alle infezioni esistenti e alle plaghe sospette,

Fa voti che il Ministero per l'agricoltura, industria e commercio conceda ai Consorzi antifillosserici i mezzi per esplicare efficamente anche tale vigilanza e che i Consorzi esistenti, coadiuvati dall'Associazione agraria friulana, si assumano il delicato incarico.

LOTTO — Estraz. del 23 Giugno

VENEZIA	25	51	35	90	16
BARI	77	20	67	19	82
FIRENZE	37	12	41	2	53
MILANO	69	20	76	43	50
NAPOLI	50	81	57	3	51
PALERMO	42	30	18	48	35
ROMA	58	73	75	81	18
TORINO	52	76	65	20	79

Consiglio provinciale sanitario

L'apertura dello stabilimento balneare di Lignano approvata con speciali condizione. — Sabato alle ore 14, presieduta dal prefetto comm. Orso ebbe luogo alla nostra Prefettura una delle solite importanti sedute del Consiglio prov. sanitario. L'argomento più grave da trattarsi era l'apertura dello stabilimento balneare di Lignano.

Il dottor Pitotti diede lettura della dettagliata ed accurata relazione, scritta da lui medesimo in collaborazione coll'ingegnere Cantarutti, circa i risultati della visita della Commissione sanitaria ai lavori di bonifica fatti quest'anno a Porto Lignano. Seguì poi una seria ed animata discussione fra i vari membri del Consiglio che non tutti erano del medesimo parere. Da ultimo però, a grande maggioranza, con qualche leggera modifica, fu approvato l'ordine del giorno proposto dai relatori e così concepito:

Ordine del giorno

Il Consiglio Sanitario Provinciale, chiamato a dare il suo voto nei riguardi dell'apertura, per quest'anno, dello Stabilimento balneare di Lignano:

Udita la relazione della Comissione incaricata d'ispezionare la località, allo scopo di verificarne le condizioni, ed i lavori di bonifica eseguiti;

Rilevato che detti lavori vennero iniziati nei pressi dello Stabilimento, migliorandone con ciò notevolmente le precedenti condizioni;

Considerato che lo Stabilimento sorge sulla spiaggia salubre, e che deve servire a bagnanti che non pernottino a Lignano;

affermando il pericolo della pernottazione in tale località;

è di avviso, che per la presente stagione balneare si possa concedere l'apertura dello stabilimento, semprechè si ottemperi rigorosamente alle seguenti condizioni:

I. che entro il mese di Luglio sieno rettificati i lavori in corso e continuati e sollecitamente ultimati i lavori di bonifica dell'intera punta;

II. che le norme di funzionamento dello stabilimento e di soggiorno dei bagnanti a Porto Lignano, siano contenute in un regolamento, che dovrà essere presentato immediatamente alla approvazione dell'autorità competente;

III. che ci sia un medico speciale adetto in permanenza allo stabilimento, e che non abbia altre attribuzioni, con obbligo sopratutto di far osservare il regolamento, e di denunciare immediatamente i casi di malaria;

IV. che ci sia un servizio farmaceutico costante presso il medico dello stabilimento;

V. che sia fatta riserva di procedere anche alla chiusura immediata dello stabilimento, durante il corso della stagione balnearia, tosto chè se ne avvisi la necessità in seguito al verificarsi di casi di malaria fra i bagnanti, o qualora non sia data esecuzione al disposto della I. condizione.

Altri oggetti trattati. — Il Consiglio in seguito, su relazioni del medico prov. cav. Fratini e dall'ing. Cantarutti approvò la località scelta per la erigenda scuola di Fanna in comune di Attimis, e con qualche piccola osservazione i progetti per le scuole rurali del comune di Sacile.

Diede voto favorevole per l'approvazione del regolamento sanitario di Rigolato.

Idem per l'ampliamento di una istanza del d.r Giussani di Muzzana riflettente il servizio da esso prestato nei due comuni di Muzzana e Carlino.

Nominò una commissione composta dal medico e dal veterinario provinciale per lo studio di certe questioni relativi ai servizi di confine.

Fu d'avviso che per la costruzione di nuove tombe private annesse al cimitero di Pordenone debba recarsi sul luogo per la prescritta visita la solita commissione composta dal medico provinciale e di un ingegnere del Consiglio prov. sanitario.

Continuò nell'esame dello schema di Regolamento pei servizi sanitari dei comuni, schema proposto all'ordine dei sanitari del Friuli e compilato dal d.r Ebhardt presente alla seduta. L'esame di un tale schema di regolamento richiederà ancora un'altra seduta.

PIANO D'ARTA (Carnia m. 522)

Nuovo Albergo Rossi

Stabilimento climatico nella miglior posizione della Carnia — Apertura l'8 Luglio 1906.

Lo scontro ferroviario di questa mattina a Casarsa

La prima notizia.

La prima notizia dello scontro ferroviario avvenuto questa mattina alla Stazione di Casarsa l'abbiamo avuta dal nostro corrispondente... di S. Daniele. Impostò egli la sua corrispondenza, nella quale narra una litania di disgrazie (oggi, la Patria ne conta troppe, veramente !...), alla Stazione, questa mattina; e sulla busta, esternamente, ci avvertì:

« Scontro ferroviario a Casarsa « fra il treno proveniente da Ve« nezia ed un treno merci. Circa « quindici feriti. Un capotreno gra« vemente. »

Ricerche alla ferrovia.

Naturalmente, volgemmo le prime ricerchè alla locale stazione ferroviaria. Quivi seppi che i feriti quasi tutti èrano stati trasportati e Udine col medesimo treno col quale dovevano giungere alle 3.45.. arrivando invece con circa un'ora e un quarto di ritardo. Erano essi:

del personale ferroviario: Lucca Giuseppe capotreno, contusioni abbastanza gravi e al fianco destro; Bellotto Valentino, capotreno; Zandonella Marco frenatore, ferito ad un occhio; Zucco Valentino frenatore con una spaccatura al labbro inferiore; Geinger frenatore: Casarin Angelo frenatone — tutti quelli senza indicazioni speciali semplicemente contusi.

dei viaggiatori: Agostino Marius operaio presso la fabbrica concimi di Pordenone, che si recava all'estero: lussazione al capo articolare inferiore del braccio sinistro guaribile in venti giorni; certi Zambon e Cogne di S. Fior, negozianti d'animali, il primo contusione lieve al naso ed il secondo alla bozza frontale - contusioni che non costituiscono impedimento al lavoro; Emilio Kofler di Villacco, il quale accusava dolori in varie parti — ma l'esame del dott. Pitotti portò a risultato negativo; la di lui moglie, escoriazioni alla gamba sinistra guaribili in cinque giorni e la di lui figlia Emilia contusioni allo stinco destro guaribili in sei giorni.

Questi, i feriti medicati alla nostra stazione, in una stanza ad uso ufficio, dove già il capostazione e il medico ferroviario dott. Pitotti avevano fatto predisporre ogni cosa appena avvertito — il primo — con telegramma da Casarsa.

Nella stanza, quando vi giungemmo, si vedevano ancora pezze e filaccie qualcuna intrisa di sangue, che avevano servito per i medicamenti.

Il capotreno Lucca, impossibilitato a camminare ed il più grave dei feriti, fu trasportato a casa nella vettura n. 14, vetturale Giuseppe Pittana.

I particolari dell'investimento.

Il treno merci facoltativo 9121 partito da Udine con forte ritardo, invece di fare incrocio a Pordenone, come il solito, si fermò a Casarsa attendendo il misto 2712 che parte da Venezia alle 23 e giunge a Udine alle 3.45.

Il merci era fermo sul terzo binario, mentre il misto doveva entrare sul secondo.

Non si sa bene se lo scambio sia stato lasciato fermo oppure girato due volte sbadatamente, fatto sta che il treno passeggieri entrò sul terzo binario dove si trovava il merci.

Il macchinista del passeggieri Molin si accosse subito e diede l'allarme con un fischio. Altrettanto prontamente si avvide dell'investimento che stava per succedere il macchinista Sbrana del facoltativo.

Entrambi diedero il controvapore alle macchine, ciò che contribuì non poco ad evitare una catastrofe ben maggiore.

Tuttavia, per la vicinanza dei due convogli l'urto fu violento. Le due macchine si accavallarono con grande fracasso, i convogli furono sbattacchiati e molti carri subirono diversi guasti.

Le due macchine avevano i repulsori completamente rivoltati e parecchi accessori rotti e sconquassati.

Due carri del merci rientrarono un dentro l'altro; altri furono gettati fuori delle rotaie mentre l'intero convoglio per l'urto violento retrocedeva d'una trentina di metri.

Il treno passeggieri fu pure lanciato indietro una diecina di metri. I passeggieri furono ribaltati. L'ultima sua carrozza nella quale viaggiavano due frenatori fuori servizio, rimase sventrata dai repulsori che penetrarono nel compartimento.

I feriti più o meno lievemente furono una quindicina. Immaginarsi le urla e le grida, in mezzo al pandemonio causato dell'investimento!

Secondo quanto ci si informa, il deviatore sarebbe stato arrestato.

Il capostazione sig. Burigana, appena avvenuto l'urto, mandò pel medico dott. Antonio Zotti, il quale intervenne prontamente a portare le prime cure ai feriti, e telegrafò poi a Udine avvertendo l'autorità e il medico dott. Pitotti.

Ciò che dice il personale viaggiante.

I frenatori dei merci (Cosarini Angelo e Zandonella Marco, mentre attendevano l'incrocio, erano intenti a coprire un carro con un copertone. Entrambi si trovavano sopra il carro e l'urto li scaraventò a terra, causando al primo una ammaccatura lieve al petto e alla spalla sinistra e al secondo una escoriazione all'occhio sinistro.

Interrogammo il Cosarini.

— Eravamo intenti — ci raccontò — a mettere il copertone sul vagone, quando io mi accorsi cha il treno da Venezia, invece che proseguire dritto per la linea, all'altezza dello scambio fece una curva entrando sulla linea dov'era il nostro treno. Io gridai: — Marco! Marco!... — per avvertire il compagno; ma in quella avvenne l'urto e fummo entrambi buttati a terra.

* * *

Il capotreno del misto, Luca Giuseppe che si trova a letto con contusioni gravi al fianco destro guaribili in 20 giorni salvo complicazioni, ci raccontò anch'egli alcuni particolari.

Egli si trovava sul bagagliaio, il quinto dopo la macchina. Erano due carri scorta e due di derrate.

Nel bagagliaio, seduto sopra due balle di seta, si trovava insieme a lui il conduttore Armisani.

Prima del disco la macchina fischiò come di consueto, ed egli si era avanzato sulla porta dello scompartimento. Dopo un breve tratto, intese un altro fischio d'avvertimento ai frenatori di chiudere.

— Mi meravigliai — ci disse — perchè il convoglio entrava lento alla stazione.

Subito dopo mi sentii sbattuto contro la parete e nell'istante vidi l'Armisani rotolare in mezzo alle balle.

Dopo il primo istante di sbalordimento compresi la situazione e feci un salto a terra dove intesi degli urli, in mezzo a una confusione indicibile.

Benchè mi sentissi tutto pesto, m'informai dei passeggieri. Seppi che vi erano diversi feriti. Una signora tedesca si lagnava fortemente, più di tutte. Si credeva trattarsi di caso gravissimo, il medico però ha escluso qualsiasi gravità. (Probabilmente, è la signora Kofler, la quale non aveva che semplici escoriazioni).

In tutto, più o meno, vi saranno una decina di feriti; tutti però proseguirono il viaggio.

— Di signori di prima classe, nessun ferito?

— Nessuno. Un signore, dall'accento toscano, che viaggiava in prima classe, mi raccontava che, al momento dell'urto, stando sdraiato sui cuscini, fu sobbalzato e arrotolato insieme a questi dimodochè era imbrogliato ad uscirne. Non sapeva da qual parte liberarsi. Non si fece però nessun male: un po di panico e null'altro.

— E lei, non si accorse che il treno non proseguiva sulla sua linea?

— Non potevo accorgermi. Osservai solo che all'entrata della stazione non c'era nessun lume presso lo scambio. Ebbi il dubbio della catastrofe quando intesi il fischio della macchina.

— L'investimento — aggiunse il Luca — avvenne alle 2.52 precise. Ecco quà l'orologio fermatosi al momento dell'urto.

A Pordenone il treno era partito con 12 minuti di ritardo. Fino a Casarsa, ne aveva riguadagnati tre.

* * *

Il capotreno del Merci, Valentino Bellotto si trova pure a letto, con ferite al capo.

Ci raccontò che si trovava al suo posto in galleria e fu scaraventato con la testa contro la parete. Nello scuro, si tastò con la mano la parte dolorante, e la ritrasse insanguinata. Scese poi dal vagone e fu medicato dal D.r Zatti.

Non riuscì a sapere neppur lui come fosse avvenuto lo sbaglio dello scambio.

* * *

Il Cosarini ci raccontò ancora che un altro frenatore del treno merci, il quale si trovava in coda, certo Menegon, appena avvertì l'urto; e non ebbe quindi a patirne conseguenze di sorta.

I feriti e le cure.

Come dicemmo, il capostazione di Casarsa, mandò subito a chiamare il medico Zatti, il quale prestò i più urgenti soccorsi ai feriti e telegrafò al capostazione di Udine per preavvisarlo.

Dispose poi che i feriti fossero caricati su vagoni di seconda classe per farli proseguire verso Udine.

Entrambi i convogli naturalmente rimasero sul binario, coi carrozzoni in parte deviati in parte sconquassati e qualcuno ribaltato. Il treno investitore fu con precauzione fatto indietreggiare, fino a poter riprendere il binario pel quale avrebbe dovuto proseguire; con e una macchina del deposito di Casarsa e alcuni vagoni di rinforzo, potè mettersi in moto per Udine con oltre un'ora in ritardo.

Il D.r Pitotti accorso alla stazione di Udine ebbe a curare una signora tedesca Irma Hoffler-Tocherton ferita ad una gamba e ad un braccio; i due negozianti di San Fior di Conegliano: Zambon e Covre i quali avevano escoriazioni al viso. All'operaio Mariuz che aveva riportato la lussazione al polso sinistro, fasciò il braccio.

Curò inoltre, del personale, i capitreni Luca e Bellotto, i frenatori Giunger, Zucco e Zandonella.

Colloquio con alcuni viaggiatori.

Informati che nel Giardino Ricasoli, alcuni coscritti che avevano viaggiato col treno investitore, stavano sorseggiando la birra di «Sior Tomaso», vi si recammo per averne qualche notizia.

Certo Andrea Pagotto, da Pordenone, aveva l'occhio fasciato.

— Anche lei ferito?

— Come vede. Fui medicato dal dott. Zatti, a Casarsa. Ho una ferita lieve all'occhio una contusione alla spalla sinistra e all'indice sinistro...

E ci mostrava la mano. Vedemmo che portava un anello, senza pietra.

— Saltata via per l'urto — c'informò egli.

— Ma come avvenne, questo scontro?

— Cosa vuole?... ne sappiamo ben poco, noi — saltò su un altro coscritto. — Mi go ciapà una sberla !!.. Gero cola testa sul finestrin... Punf! paf!.. i me sbalota la testa de qua e de là... me diol ancora. E me diol anca una gamba... Vicin de mi, gera un vecchio. Lo go' visto sbalotà anca quel da una parte, e dall'altra e po cascar zò come morto. Mi son scampà fora del vagon e così tuti noialtri...

— No ghe sè nessun altro ferio tra de loro?

— Nessun, proprio ferio. Qualche paca, sicuro che la ga ciapada quasi tutti, ma robe inconcludenti... Per fortuna, che il treno merci el gera sta in tempo de rincular e che nel passeggieri anca 'l gaveva dà el contro vapor: se no, el ne tocava come a quei de Bean!..

Sul luogo dello scontro.

Ci telefona il nostro corrispondente da *S. Vito* ore 9:

Si sono portati sul luogo dello scontro ferroviario a Casarsa il Pretore nob. Ovio e il cancelliere Mazzoni. Io ritorno or ora da Casarsa. Alla stazione regna ancora la massima confusione e non mi fu dato di poter sapere con sicurezza il nome del deviatore.

Mi fu detto che chiamasi Sambucco; però non posso assicurare se questo sia il nome esatto.

Gli operai della stazione lavorano alle riparazioni e a sgombrare il binario.

Le macchine sono molto avariate, specialmente nella parte anteriore.

Pordenone

GRAVISSIMO INCENDIO

Carabiniere ferito

25. Verso le 11 della passata notte, nella Segheria Francesco Santin con deposito legname in corso Garibaldi, si sviluppò un grave incendio.

Sembra che il fuoco sia stato comunicato da una stufa dove si soffocavano bozzoli.

Le fiamme erano minacciose, il pericolo grave, per essere quel magazzino non molto lontano da un deposito di materie infiamma'bili

Accorsero i vicini, accorsero carabinieri pompieri; e mercè un lavoro indefesso si potè isolare l'incendio ed evitare pericoli maggiori.

Si era commesso l'errore d'immettere la manica della pompa nel canale senza munirla della griglia: perciò, con l'acqua, la pompa aspirò anche sassi e altri impedimenti, così che sulle prime non poteva funzionare.

Un carabiniere riportò scottature alla mano.

Domani, altri particolari.

Tolmezzo.

— Disgrazia sul lavoro.

Moroldo Francesco d'Amaro, nell'attendere alla segatura meccanica delle legna col mezzo d'una sega circolare mossa dall'elettricità, posta in una apposita officina di proprietà dei sigg. Fratelli Grespani, ebbe disgraziatamente ad urtare contro la lamina dentata destinata a tagliare il legno che gira con vertiginosa rapidità, riportando la recisione quasi completa del pollice della mano sinistra in corrispondenza della 1.a falange.

L'egregio dott. Metullio Cominotti dovette praticargli l'amputazione.

Guarirà nel periodo di circa venti giorni.

— Il sequestro del «Lavoratore»

Qui a Tolmezzo furono sequestrate circa 150 copie del giornale dirette al rivenditore ed abbonati.

— Una riunione d'intellettuali.

Alla trattoria «Agli Alpini» ieri sera ebbe luogo una seduta preparatoria onde gettare le basi d'una società per istituire una sala di lettura a Tolmezzo.

Dopo animata discussione si passò alla formazione d'un Comitato che riuscì composto dai seguenti signori: Tosoni Francesco, Mameli Marioni, Cacitti rag. G. Batta, Vidoni Agostino, Scarsini Giacomo.

Il Comitato ha il compito di studiare la questione.

— La definizione d'una increscioso questione.

Com'è noto da molto tempo ferveva una sorda lotta tra varie frazioni del Comune di Verzegnis circa la costruzione d'una scuola.

L'autorità amministrativa seppe por fine al dibattito ordinando l'apertura di una Scuola ad Intissano.

L'inaugurazione ebbe luogo ieri solennemente.

Siccome nelle frazioni di Chiaulis Chialcis, ed Intissans, molti erano contrari a questa scuola, si recarono sul posto due agenti della benemerita, ma le cose andarono meravigliosamente liscie, senza che si spargesse una goccia... di sangue.

Cronaca Cittadina

Festa studentesca macchiata di sangue

Provocazioni e aggressioni.

Sabato, i licenziati dell'Istituto tecnico, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, per festeggiarla amichevolmente, si riunirono a banchetto.

Gli studenti di fisica, di matematica e della sezione industriale si riunirono «*Alla Terrazza*». Erano in 23. Quelli di commercio e ragioneria, in 15, si riunirono *Al Commercio*, in omaggio al nome che questa trattoria porta ed agli studi da essi compiuti.

I convenuti alla «Terrazza» passavano le ore nella più cordiale allegria, in una sala al pianterreno, tenendo aperte le finestre prospicenti sulla strada.

Senonchè, alcuni operai fermaronsi alle finestre dove cenavano gli studenti e cominciarono a schiamazzare, a deriderli, e ad insultarli con l'epiteto di «sfruttatori» ed altre contumelie non trascrivibili.

I giovanotti, dopo aver un pò tollerate le insolenze, perdettero la pazienza e uno di essi afferrò una brocca d'acqua e la gettò addosso ai molestatori, chiudendo poi le finestre.

Di fronte all'acqua, quelli fuggirono; ma ritornarono poi e con bastoni cominciarono a battere le lastre attraverso la rete metallica delle finestre.

Gli studenti non se ne occuparono.

Più tardi, essi abbandonarono il locale e andarono a prendere i colleghi al *Commercio*. Tutti insieme si diressero verso il Giardino cantando e suonando, facendo anche troppo schiammazzo data, l'ora inoltrata e trovandosi fra essi e qualcuno un po' allegro.

— Cosa vuole? — ci disse uno degli studenti — Capita una volta in tutta la vita, una festa simile, e si può compatire anche alla nostra spensieratezza, per un giorno...

Dal Giardino, per via Felice Cavallotti andarono a fare una «serenata» all'Istituto Tecnico. Durante il tragitto erano sempre seguiti dai molestatori della Trattoria alla Terrazza, i quali però vistisi in pochi di fronte a molti, non azzardarono avvicinarsi e si contentarono di lanciare qualche insulto non raccolto.

Tutti insieme vennero a fermarsi al caffè Corazza dove nacque

il primo incidente.

Gli studenti, prendendo le loro consumazioni, sfogavano la loro allegria lanciando nell'aria nera (era mezzanotte) i loro canti.

E qui il primo gruppo di operai s'avanzò. Uno di essi apostrofò gli studenti:

— E' una vergogna fare un chiasso simile!... Se cantiamo noi socialisti a quel modo ci mettono dentro subito. Se facciamo noi quello schiammazzo il primo maggio, ci ficcano in buso.

Uno studente calmo gli rispose:

— La nostra festa è una semplice manifestazione d'allegria senza intenti di provocare nessuno. Noi non facciamo politica, non apparteniamo in questo momento a nessun partito, per cui possiamo essere tollerati per una festa eccezionale, che cade una volta durante la nostra esistenza. D'altro canto, scusate, noi il primo maggio non siamo venuti a disturbarvi!...

— Siete sfruttatori! vivete alle nostre spalle!... vergognatevi!...

Ne successe un po' di putiferio.

La prima colluttazione.

Alcuni studenti, per sottrarsi a tutto quel can-can, salutarono gli amici dirigendosi per via Belloni. E dietro, gli operai, i quali cominciarono davanti alla trattoria «Alla Cattolica» a insultare, spingere e tentare in tutti i modi di provocare una rissa.

E si venne a colluttazione con iscambio di pugni, e qualche calcio.

Il clamore richiamò gli avvocati Driussi e Cosattini e il sig. Bellina, Direttore del «Lavoratore», i quali si trovavano pure al «Caffè Corazza».

I tre s'intromisero nella questione, vergognando gli uni e gli altri, ma urtando la suscettibilità degli studenti col propendere più alla difesa, e a dar ragione agli operai.

Tuttavia, riuscirono a separare i contendenti e far prendere loro una via diversa. Gli studenti s'avviarono per Piazza Vittorio e gli operai per via Cavour.

Un grido.

Sulla piazza anzidetta, uno studente gridò:

— Quelli non sono operai, ma teppisti!... Abbasso la teppa!...

Questo grido procurò un nuovo agglomeramento con un nuovo parapiglia e nuovo intervento degli avvocati Driussi e Cosattini e del signor Bellina.

Quest'ultimo protestò energicamente contro la frase di *Teppisti* rivolta ai proletari, dicendo che gli studenti vivono alle spalle degli operai e sfruttano le loro fatiche.

Il battibecco divenne alquanto vivace fra i tre signori e gli studenti; proteste e puntate d'ambo le parti. L'avv. Cosattini domandò allo studente Degli Uomini:

— A che partito appartiene lei?

— A nessun partito!..

— Si vergogni; un giovane della sua età, che non appartiene a nessun partito!..

Mentre il parapiglia continuava, il maresciallo di pubblica sicurezza con due o tre guardie cercava con bella maniera di convincere le due parti ad allontanarsi.

E ci riuscirono, sebbene a stento

Gli studenti inseguiti.

Nuove provocazioni.

Mentre gli studenti s'avviavano per Mercatovecchio, uno degli operai gridò loro: — Ve spetteremo ben, quando che andè a casa. Specialmente quello vestio da ciclista (Adriano Cibele, dicianovenne)...

La comitiva degli studenti era diretta in via Gemona — decisa, dopo le minaccie, di restare unita, finchè non si fossero allontonati gli altri.

In via Bartolini, la comitiva, vistasi inseguita, non volle allontanarsi e ritornò verso il centro incontrandosi nuovamente con gli operai, i quali erano ingrossati di numero.

Seguì un'altra colluttazione. Uno studente ruppe l'ombrello — a quanto ci fu detto — sulla testa di un operaio.

Le guardie li separarono anche qui.

Ritornarono verso piazza. A metà via Mercatovecchio, gli operai — malgrado la strada fosse larga — vollero proprio passare in mezzo agli studenti, rompendo loro le file.

La provocazione suscitò un altro parapiglia, durante il quale comparve l'avv. Driussi, che prima se n'era andato verso casa con gli altri due, l'avv. Cosattini e il Bellina.

S'intromise, naturalmente, ed ebbe una lunga discussione coi presenti.

Frattanto verso le 2.30 gli studenti Cibele — quello vestito da ciclista — Saporta e Pellegrini abbandonarono la loro comitiva per andare a casa. Il Cibele abita in via Savorgnana.

Aggressione e ferimento.

Quando furono vicino al Caffè Corrazza — ch'era chiuso — furono investiti da 6 operai. Tre s'avanzarono e tre rimasero di riserva, indietro. Uno di essi apostrofò il Cibele domandandogli:

— La ga zigà lei teppisti?..

— Mi no — rispose il Cibele.

L'operaio allora con un corpo duro contundente — forse una chiave — vibrò un colpo sulla fronte dello studente, producendogli una larga ferita lacero contusa.

Un'altro, con un bastone, ruppe l'ala del cappello di paglia al Pellegrini.

Alle grida accorsero altri studenti.

Gli operai fuggirono per via Savorgnana e via Cavour. Il Pellegrini afferrò il Rodaro e lo consegnò al Maresciallo di pubblica sicurezza.

Mentre un agente rincorreva un altro individuo, ricevette fra i piedi una chitarra che l'inseguito portava in mano. La chitarra fu sequestrata.

Gli amici del Cibele lo accompagnarono alla farmacia Fabris e poi all'ospedale, dove gli furono praticati tre punti di sutura alla fronte e medicata un'escoriazione al labbro superiore. Ne avrà per 9 giorni.

Ricorsero pure all'ospedale Del Fabbro Alberico d'anni 17 maniscalco da Povoletto, abitante in via Castellana, il quale riportò ferite lacero contuse al sopraciglio e alla palpebra destra; De Marchi Luigi d'anni 18 operaio di ferriera, nato a Buenos Ayres, il quale si ebbe contusione ed ematoma alla guancia.

Il Rodaro fu accompagnato in guardiola, ma rimandato a casa dopo breve tempo.

Gli studenti, terminate queste prime «esperienze» della vita libera, si recarono al Caffè alla Nave, per ristorarsi dalle sostenute batoste.

Ricercasi d'urgenza *personale di fatica* che sappia leggere e scrivere, che disponga *piccola cauzione* e che presenti ottime referenze. Ritirasi offerte *firmate* ogni giorno fino a 8 luglio sub 123 A posta Udine.

— I promossi senza esami al Istituto Tecnico.

Classe I. Sezione A: Barnaba Bossi — Fancello — Iussig — Macale — Pischiutta — Pol — Sabidussi — Zazzoletto.

Sezione B. Calligaris, Cantarutti, Coegno, De Gasperi, Magistris, Mozzatti, Pascoli, Petri.

Classe II. sezione fisico Matematica: Del Torre, Hofman, Pizzo, Riva.

Sezione industriale: Sbarlino

Sez. agrimensura: Masivei, Quaglia, Santellani;

— Commercio e ragioneria: Aiatore, Antoniazzi, Del Mestre, Donaduzzi, Feletig, La Jacona, Moschini, Poli, Poletti;

Classe 3.a Sezione fisica e matematica: Caldana, Zambon.

Sezione industriale: Della Vedova, De Nardi.

Sezione agrimensura nessuno.

Sezione Commercio e ragioneria: De Spelladi, Maccorini, Springolo, Vuga.

Classe IV. Sezione fisica e matematica:

Saporta. Sezione indust.: *Ghiltaro, Gaio.*

Agrimensura: *De Cillia*, Nigris, Tamburlini.

Commercio ragioneria: Del Prà, Diana, Gentili, *Gobessi*.

Agronomia: Lorenzetti.

Quelli in corsivo, sono licenziati con licenza d'onore.

— Sulla mostra bellissima dei disegni, dei lavori donneschi e degli esercizi di lavoro manuale, e dei disegni alle Magistrali, dobbiamo rimandare di riparlarne a domani.

— La data delle elezioni Amministrative.

Il Prefetto della provincia di Udine ha stabilito quanto segue:

1.o Le elezioni per la rinnovazione ordinaria del terzo dei Consiglieri Comunali sono indette:

a) per domenica 15 luglio p. v. nei Comuni di **Meretto di Tomba-Colloredo di Montalbano-Coseano**;

b) per domenica 22 luglio p. v. nei Comuni di **S. Daniele del Friuli, Manzano, Porcia, Prepotto**;

c) per domenica 29 luglio p. v. nel Comune di **Udine**;

2.o per la rinnovazione integrale del Consiglio nel giorno *22 luglio p. v. nel* Comune di **Pasiano di Pordenone**;

3.o per la rinnovazione parziale.

a) 15 Luglio p. v. per le frazioni di Riviera (4 consiglieri), Braida Vidunza (2), Oltrerugo (1), Mondel (2) del Comune di Castelnuovo del Friuli.

b) nel giorno *22 luglio p. v.* per le frazioni di Trasaghis (2 cons.) Braulin (3) Peonis (4) Avasinis (4) Alesso (1) del Comune di Trasaghis.

— Perquisizioni infruttuose.

L'ispettore provinciale delle Poste cav. Della Santa, l'altro giorno dispose per la sorveglianza di due lettere affinchè fossero recapitate alla loro destinazione. I due pieghi contenenti denaro e non assicurati nè raccomandati, furono riportati in posta dai portalettere, perchè destinati a persone sconosciute. Era questa la via che regolarmente dovevano seguire.

Il cav. Della Santa si recò alla Posta, ufficio distribuzione, dove si trovavano il capo ufficio signor Ciani e l'impiegato Guglielmo Pepe. Quivi riscontrò che le due lettere non si trovavano nella casella dove si depongono le inconsegnabili.

Constatato ciò, ne richiese il capo dei portalettere signor Pascoli, il quale rispose che avute di ritorno le due lettere, subito erano state passate all'ufficio distribuzione.

Allora, il cav. della Santa invitato l'impiegato signor Guglielmo Pepe a seguirlo nella stanza vicina, gli rilevò la mancanza delle due lettere e lo invitò a offrire spiegazioni.

L'impiegato, naturale, si protestò innocente: doveva trattarsi di un equivoco.

— Non è possibile — osservò il cav. Della Santa. — Le due lettere furono deposte nella cassetta e vi si dovrebbero trovare...

Il cav. Della Santa aveva fatto disporre dalla Pubblica Sicurezza un appostamento nell'atrio degli uffici, dove si trovavano due agenti a sua disposizione, nella eventualità di scoperte dolorose.

Non persuaso egli delle giustificazioni che offriva l'impiegato signor Pepe, si fece da questi consegnare le chiavi del ripostiglio vestiti e del cassetto particolare; e procedette a una minuta perquisizione.

Ma l'infruttuosità di essa non valse a togliere il sospetto dall'animo del cav. Della Santa che potesse trattarsi di una sottrazione; e fatti intervenire i due agenti, ordinò perquisissero l'impiegato anche nelle vesti.

Pur questa perquisizione ebbe esito affatto negativo. Tali perquisizioni si rinnovarono con l'altro impiegato, signor Chieu — con l'esito medesimo. Le due lettere furono trovate, dopo, alla stazione, nel sacco per Udine-città. Vi erano state mandate per errore. Questo fatto suscitò vivaci commenti e impressione di giusto sdegno e risentimento negli impiegati che si videro per tal modo sospettati.

— Il maestro Concato ad un'accademia di scherma a Bergamo.

Telegraficamente invitato dal Comm. M.o Pini, il nostro M.o Romeo Concato partecipò ieri all'accademia data a Bergamo in onore dello stesso Pini e dei suoi quattro allievi argentini, maestri anche questi potenti e rinomati.

Un dispaccio d'un nostro collega c'informa del felice successo del Concato. tirando col più distinto degli argentini, il M.o Carbone, e dell'entusiastica ammirazione destata nel suo magistrale assalto di spada con l'illustre M.o Pini, il campione della scherma di tutto il mondo.

Della fama che ogni di più il nostro M.o Concato (del 24.o cavalleggieri) va conquistando, noi ci rallegriamo, fiduciosi che questa serva di arra a nuovi trionfi che illustrino vieppiù la Società Udinese di Scherma.

— Ginnasti in gita.

Ieri i soci della Società di ginnastica udinese, guidati dal loro caposquadra Greatti Alessandro, eseguirono una bella marcia fino a Buttrio.

Ad attenderli colà erano il maestro Daldan e Santi arrivati prima in bicicletta.

Dopo un po' di riposo, in un tratto di strada, appena fuori del paese, ebbero luogo le gare di velocità tra i soci, su un percorso di 125 metri.

Arrivò primo nella corsa — vecchi ginnasti — Perini Agostino, medaglia d'oro; secondo Molinari medaglia d'argento grande, terzo Nigris Angelo med. d'ar. piccola: nella corsa speciale primo Mosco Emilio, secondo Savio Clemente.

In una trattoria del paese vi fu la bicchierata per solennizzare la vittoria ottenuta testè a Milano: brindò il bravo caposquadra Greatti gridando un evviva al maestro Santi e augurando in breve anche alla nostra Società la fanfara.

Rispose il maestro Santi invitando i ginnasti a prepararsi fin d'ora per il prossimo concorso di Venezia: parlò pure il maestro Daldan. Infine, volle mettere la sua *pezzetta* anche il ginnasta, alto un cubito, Mungherli Pietro.

Nel ritorno furono cantate le villotte Friulane.

— Ancora dell'annegato.

Quel povero vecchio che sabato mattina fu estratto morto dalla roggia in Planis non fu potuto ancora indentificare.

Sono fiabe che possa, trattarsi di un delitto, che il vecchio sia stato buttato in acqua. Poco prima che vi cadesse, fu visto da un ciclista che anzi lo ammonì a voler allontanarsi dall'orlo del canale.

Non obbedì: e la sua testardaggine propria degli ubbriachi, purtroppo gli costò la vita.

Il cadavere fu fotografato.

* * *

All'ultima momento apprendiamo che l'annegato di Planis fu riconosciuto per certo Giacomo Vizzutti fu Giovanni, celibe bracciante, di Chiavris, d'anni 68

— Mercati d'oggi.

Pere da 35 a 30; uva crispina 30; ciliege da 42 a 17.

Società operaia generale.

Dichiarazione.

Nella residenza della Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Udine, in quest'oggi 24 giugno 1906, innanzi la Direzione della Società stessa, dichiara il sottoscritto di riconoscere di aver trasgredito alla deliberazione del Consiglio Sociale presa nella sua seduta del giorno 9 andante mese, che la Bandiera Sociale nelle onoranze funebri dei soci non abbia quind'innanzi ad entrare nelle chiese, ma deve fermarsi sulla soglia, fa perciò ampla dichiarazione riconoscere di aver male operato, ne chiede venia, e promette formalmente in avvenire di rispettare i deliberati della Rappresentanza legale della Società.

Il sottoscritto era persuaso che la deliberazione per rendersi esecutiva dovesse venir pubblicata sugli albi sociali.

Udine, 24 giugno 1906.

Il socio *Zamparo Luigi.*

Nel mondo degli affari.

I deliberatori dei lavori al Manicomio. Sabato alla deputazione provinciale seguì l'asta per la deliberazione dei lavori da eseguirsi al Manicomio provinciale.

Del I lotto comprendente la casa del Direttore, il Panificio ed il laboratorio scientifico il cui dato era di L. 65.047.64, rimase deliberatario il sig. Giuseppe Blasoni di Udine offrendo il ribasso dell'11.38 p. c.; del II lotto comprendente i lavori per la Colonia agricola, per i quali il dato d'asta era di L. 92.313.22, rimase deliberatario il sig. Tonini Tiziano di Udine offrendo il ribasso del 4.5. per cento.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici cambi del giorno 23 giugno 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.86
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.72
Austria (corone)	104.61
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.74

Desideri, lagnanze, ecc.

Una domanda alla Giunta.

Fa tempo, gli abitanti del terzo riparto presentavano all'Onorevole Municipio istanza, affinchè nella elezione del medico condotto (che doveva seguire in quei giorni) fosse nominato il dott. Faioni. Il risultato del voto fu favorevole. Naturalmente, i firmatari avevano con ciò espresso il desiderio che il dott. Faioni fosse assegnato alla cura medica del terzo riparto, essendo l'istanza al proposito abbastanza eloquente per sè stessa. Ma l'Onorevole Giunta Municipale non credette accogliere pienamente il desiderio degli instanti, epperciò assegnò l'egregio dottore ad altro riparto.

Ora io domando: — « Perchè non si ha assegnata la condotta medica del terzo riparto al d.r Faioni, assecondando così le aspirazioni dei firmatari che domandavano con apposita istanza appunto perciò la sua nomina a medico condotto del Comune? »

Le cose si fanno o non si fanno, diceva il marchese Colombi; pare che la Giunta invece sia del pensiero di far le cose a metà.

Un firmatario.

— « Il Lavoratore » sequestrato.

Il giornale socialista « Il Lavoratore » Friulano di sabato fu sequestrato d'ordine del Procuratore del Re, per un dialogo antimilitarista reputato come offensivo all'Esercito Nazionale e per una corrispondenza da Ampezzo nella quale pure il Procuratore avrebbe riscontrato offese all'Esercito.

Gli agenti di p. s. sequestrarono pressochè un centinaio di esemplari.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Peressini Cirardini: Emilio Nardini L. 5;

di Vincenzo Orgnani: Stefano Madriadri lire 5, F.lli Clain e C. 1, Giuseppe Ceschiutti 1, Vincenzo Canciani 3, M. Misani 1, Armando Berlinghieri 1, Antonio Fanna 1, Giuseppe Pitotti 1;

di Pietro Rodolfi: Viscardo Zavatti 1; di Antonio Leonarduzzi: Famiglia Emilia Tosolini 3, Angelo Buri 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Vincenzo Orgnani: Lorenzo De Toni lire 2;

di Pietro Rodolfi: Augusto Piccoli L. 1.

Offerte fatte ai Veterani e Reduci in morte di Morpurgo Beniamino: Novelli Ermenegildo lire 1;

di Orgnani Vincenzo: Famiglia Cantoni lire 20;

di Leonarduzzi Antonio: G. Tam e C. lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Cattarina Moro vedova Sabbadini, di Camino di Codroipo: Maria ved. Perosa e figlia lire 5.

Nella ricorrenza di un mesto anniversario la egregia signora Giulia Angeli Pegolo ha inviato alla « Scuola e famiglia » lire 5?. La presidenza ringrazia la gentile e costante benefattrice.

Una signora ed un signore gentilissimi vollero, mantenendo l'incognito, che due bambini poveri approfittassero della cura climatica alpina nell'attuale stagione, e perciò elargirono cento lire ciascuno. Il Comitato per la generosa offerta, per il gentil pensiero, sentitamente ringrazia.

Arresto d'un pregiudicato. Sue violenze. Galileo Vendruscolo, d'anni 30, udinese, vigilato speciale e reduce dal domicilio coatto, sabato notte fu a prendere la.... rugiada di S. Giovanni. Scavalcata la cinta della casa Luigi Tomadini nel viale Duodo, si buttò a dormire dietro la medesima. I casigliani videro il suo corpo sdraiato a terra comodamente.

— Chi sarà?... — pensarono. — Che cosa vorrà? .. — E volendo avere qualche... testimonio alle risposte che l'« individuo » sarebbe per dare, telefonarono alla Pubblica Sicurezza. Furono pronti i due agenti Fortunati e Città, i quali, appena davanti a quel corpo, dissero:

— Tò... gli è il ricercato Galileo Vendruscolo!...

Il quale, svegliatosi di malumore (non erano che le quattro del mattino), cominciò a insultare gli agenti.

— Vigliacchi! — Vagabondi!.

Ma essi non si lasciarono commuovere da quegli insulti; e poste le manette al Sor Galileo te lo stiattarono in guardina.

Strada facendo, uno spazzino del Comune salutò gli agenti.

Il Vendruscolo se la prese anche con lui.

— Come?!... Saluti quei vagabondi lì?!. Meglio metterli sulla forca.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 Giugno 1906.

Nascite.

Nati vivi	maschi	15	femmine	4
»	morti	1	»	1
»	Esposti	1	»	2

Totale N. 24.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Francesco Mandolin manovale con Santa Di Natale setaiuola — Luigi Cella agente privato con Rosa Caligaris casalinga.

Matrimoni.

Bernardino Carlini possidente con Elena Degano sarta — Ernesto De Pascal deviatore ferroviario con Matilde Basso setaiuola.

Morti.

Giovanni Battista Marchiol fu Pietro d'anni 76 agricoltore — nob. dott. cav. Vincenzo Orgnani fu Massimiliano d'anni 61 possidente — Antonio Leonarduzzi fu Angelo d'anni 74 negoziante — Rosa Gremese Cimador fu Domenico d'anni 64 casalinga — Guido Berti di Arturo d'anni 3 mesi 9 — Erminia Tuniz di Luigi di mesi 9 — Lucia Modolo Serafini fu Nicolò d'anni 74 casalinga — Umberto Del Fabbro di Giovanni d'anni 19 muratore — Alessandro Vezzil fu Giuseppe d'anni 44 bracciante — Maddalena Sutto-Metus fu Giacomo d'anni 67 casalinga — Giuseppe Musina fu Giacono d'anni 72 calzolaio — Giuserbe Degano fu Domenico d'anni 71 conciapelli — Maria Lenardon fu Martino d'anni 35 casalinga — Marco Ivancich fu Antonio Romano d'anni 41 capitano di marina — Ida Maria Savorgnan-Strizzolo di Celeste d'anni 33 contadina.

Totale n. 15.

dei quali 7 a domicilio.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga, Giudici Zamparo e Rieppi, P. M. il Sost. P. del Re dott. Tescari.

Difensore avv. Driussi, Perito a difesa dottor. Murero.

Lesioni colpose.

Petrizzo Tobia fu Giuseppe di anni 44, di Cortale di Reana, è imputato di lesioni colpose perchè la sera del 18 novembre percorrendo con veicolo sprovvisto di fanale la strada fra Paderno e Molin-Nuovo investì Caporale Vincenzo che riportava lesioni guarite solo in circa sei mesi.

Nel suo interrogatorio l'imputato conferma il fatto ma dice che egli teneva in mano una candela accesa entro un cartoccio; però in seguito alla notte piovviginosa (ore 19 sera) la candela rimase spenta e non potè riaccenderla perchè sprovvisto di solfini.

Pres. Avete però risarcito il danno al Caporale.

— In tre riprese gli ho versato 100 lire.

Caporale Vincenzo fu Raimondo è un vecchio malandato in gambe e di una sordità fenomenale. A mezzo dell'« interprete » Lodolo Angelo, conferma.

Il Lodolo fu mediatore per l'accomodamento, ma del fatto nulla sa.

Il medico dott. Pascoletti curò il vecchio Caporale.

Altro testimonio di contorno è Feruglio Francesco.

Il dott. Murero, perito a difesa, dimostra che la botta riportata dal Caporale alla gamba, in corpo sano non avrebbe potuto causare conseguenze, ma sarebbe guarita in dieci giorni.

Il P. M. fa un'accurato esame delle risultanze processuali; e bilanciato il pro ed il contro propone che venga condannato a lire 250 di multa ed alle spese processuali.

L'avv. Driussi non condivide l'opinione del P. M. e perora perchè, ritenuto il fatto avvenuto per mera fatalità, si applichi la disposizione dell'art. 120 del Codice Penale.

Il Tribunale dichiara che contro Petrizzo Tobia non vi è luogo a procedere per mancanza di querela di parte.

Contrabbando.

Novello Abele Domenico fu Giò. Batta di anni 20 di Cividale e Bon Enrico di Luigi di Spessa (Cividale) di anni 21 detto Bacchelli, sono imputati di contrabbando per avere la sera del 15 marzo introdotto dal limitrofo Impero quattro quint. di zucchero di prima classe.

Parte Civile avv. cav. Pollis, difensore avv. Levi.

Al banco degli imputati siede solo Bon.

Un incidente.

Non appena fatto l'appello dei testimoni l'avv. Levi si oppone alla costituzioni della Parte Civile.

L'avv. Pollis spiega al Tribunale che la parte civile rappresentante il vetturale Groppo si costituisce perchè i contrabbandieri presero a nolo un Landau e relativi cavalli dal Groppo, dicendo che dovevano trasportare a Udine un ammalato. L'ammalato invece era lo zucchero perfettamente sano. Carozza e cavalli rimasero sequestrati per 77 giorni, per cui, oltre al danno di dover cessare dai noli, il Groppo dovette spendere per ottenere lo svincolo; tanto più che la vettura fu talmente danneggiata che per le indispensabili riparazioni ci volle un centinaio di lire.

Levi replica.

Il Pubblico Ministero è concorde con la difesa; e di più chiede il minimo perchè manca il teste dott. Sartogo.

Controreplica l'avv. Pollis, mantenendo la sua richiesta, e opponendosi anche ad una seconda domanda della difesa: cioè che la sorella del Groppo non sia udita.

Il Tribunale emette ordinanza con la quale stabilisce che la Groppo non può essere udita; respinge la domanda di costituzione di Parte Civile da parte del noleggiatore Groppo; applica la multa di 10 lire al medico Sartogo e rinvia il processo a tempo indeterminato.

Triste storia della fuga d'un brigad. di finanza

Mazzoni Augusto d'anni 39, brigadiere delle guardie di finanza del circolo di Cividale, il 6 dicembre scorso disertò recandosi in Austria ed asportando lire 594.04, affidategli per il pagamento dello stipendio mensile delle guardie da lui dipendenti. Si costituì poi a Gorizia.

Venne estradato sotto l'accusa di peculato. E sabato, davanti il Tribunale Militare di Venezia giudicato.

Nel suo costituto raccontò una dolorosa storia. Egli ha ventun anno di onorato servizio, durante i quali si meritò ben ventitrè encomi, non solo per benemerenze fiscali, ma anche per atti di valore compiuti.

Due anni or sono morì sua madre e la seguì sua sorella dopo 2 mesi che, impazzita pel dolore di avere perduta la madre si suicidò. Nel frattempo prese moglie. Ebbe da lei un figlio. Per far fronte a tutte le spese, contrasse un debito che non potè puntualmente pagare. Denunciato fu sottoposto ad un consiglio di disciplina. Si doveva fare un'inchiesta contro di lui. Comprese d'esser rovinato e fuggì con le 594 lire, con le quali pagò qualche debito e provvide alle spese di famiglia. I danari non li portò via per danneggiare l'Erario. Questo rimaneva pagato col suo conto massa. Varcato il confine ramingò tre giorni e tre notti soffrendo la fame e poi si costituì a Gorizia.

Il Tribunale lo condanna a 4 mesi di carcere militare computato il sofferto. Così il Marzoni fu messo subito in libertà.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. Dopo una interrogazione attinente alla grazia di Linda Murri, si approva senza discussione il disegno di legge per una tombola a beneficio della città di Vittorio.

Poi seguitò la discussione sui provvedimenti per il mezzogiorno.

*

Nella seduta di ieri, l'on. Valle (discutendosi i provvedimenti per il personale del Genio Civile) raccomandò si provveda all'ufficio del genio civile di Udine, il quale ha un personale insufficiente.

Fu discusso ed approvato questo e il progetto per la costruzione di stade ferrate complementari nella Sicilia.

Notizie.

Le feste di Ancona, per la posa della prima pietra, riuscirono solenissime. I Sovrani vi ebbero le accoglienze più entusiastiche.

— A Castel Ferretti, piccola borgata, frazione nel Comune di Falconara marittima, furono scoperte e sequestrate tre bombe.

— Il tenente Edorre, che uccise in duello il marito della sua amante, fu condannato a sei anni di detenzione.

ULTIMA ORA.

Nuove gesta dei terroristi.

VARSAVIA, 25. — Una banda terrorista uccise tre agenti di polizia e ferì un agente e un gendarme.

In seguito allo sciopero dei lattai, la città sarà domani priva di latte.

Luigi Montico, gerente responsabile

Municipio di Udine

Si fa noto che presso la Sezione IV Municipale avrà luogo alle ore *10 di martedì 26 giugno* l'appalto della fornitura dei libri di testo per uso degli alunni sussidiati e degli insegnanti in queste Scuole elementari, dei libri e dei periodici occorrenti alla biblioteca.

Alla stessa ora di *Sabato 30 corr.* si farà l'incanto per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere e degli oggetti di cancelleria e scolastici pure per le Scuole elementari.

Gli appalti avranno la durata di anni 5.

Fabbrica Concimi in Pordenone.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 500.000 - Versato L. 375.000

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statuarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convovata pel giorno di Domenica 8 Luglio 1906 alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale di Pordenone per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1.o Relazione degli Amministratori
2.o Relazione dei Sindaci
3.o Approvazione del Bilancio 1905 - 1906 ed erogazione degli utili.
4.o Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei signori Zacchi Cav. Gio. Batta Quirini Conte Quirino e Galvani Ernesto scaduti per anzianità.
5.o Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 8 Luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 15 Luglio 1906 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:
dell'Assemblea.

Art. 12. — Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Il Direttore del

Collegio Convitto Vinanti di Bassano

avverte che ha fissato due periodi per la cura **dei Bagni di Mare** a giovanetti di civile condizione nel fabbricato espressamente costruito sulla ridente spiaggia del Lido di Venezia. *Dal 26 Giugno al 24 Luglio e dal 24 Luglio al 24 Agosto*

Accetterà ragazzi anche per un periodo più breve e nella metà di ciascun periodo, purchè vi sieno posti liberi.

Prega le famiglie di sollecitare la spedizione della domanda d'iscrizione, fissando il periodo della cura.

Il medico dott. Francesco Ballarin avrà la Direzione Sanitaria ed il Cav. D.r Luigi Pezzolo sarà l'Ispettore consulente Sanitario.

Per programmi ed informazioni scrivere al Direttore CAV. LUIGI VINANTI di BASSANO.

CALALZO (CADORE) m. 818 s. m.

A 10 minuti da Pieve
Splendido panorama delle Dolomiti

Hôtel Marmarole

di nuova costruzione — Verande — Appartamenti speciali — Terrazze — Bagni — Luce elettrica — Vasto giardino — Passeggiate comode.

FRATELLI FANTON, *proprietari*

Guarigione radicale *e rapidissima*: ANEMIA NEURASTENIA CLOROSI - COLORI PALLIDI Convalescenza di tutte le Malattie.

SALUTE, FORZA, ENERGIA *Tale è la divisa del meraviglioso*

ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

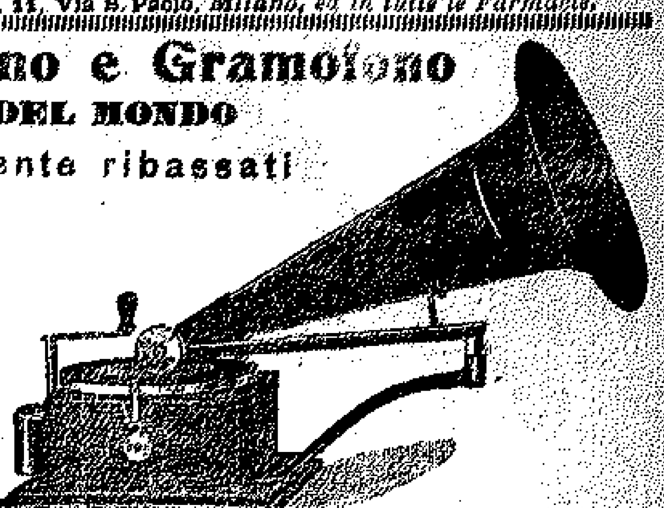
AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE. Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutt'oggi.

OPUSCOLO FRANCO A RICHIESTA. — Prezzo: 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI. In ITALIA: A. MANZONI & C.ia, 14, Via S. Paolo, Milano, ed in tutte le Farmacie.

Dischi - Zonofono e Gramofono

I MIGLIORI DEL MONDO

Prezzi notevolmente ribassati



Dischi piccoli Zonofono L 1.—
» 1/2 grandi » » 1.50
» grandi » » 3.—
» » Gramophone » 6.20
» Celerità » » 12.50
200 punte d'acciaio » —.75

Grande assortimento MACCHINE PARLANTI da lire 45, 65, 95, 150.

Vendita esclusiva per UDINE al Negozio Musica e Strumenti

Annibale Morgante - Udine

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

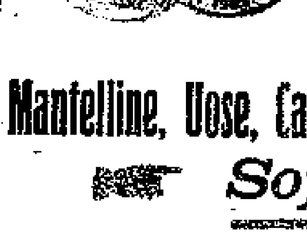
Unici rappresentanti per il Veneto dell'

"Insuperabile perfezionata,,

tintura vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza



Unica premiata fabbrica Friulana

di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE

per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

Ventilatori elettrici

VENDITA E NOLEGGIO

G. Ferrari di E.

Via dei Teatri, 6

Telefono 2-74

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

D'affittare per la stagione estiva e autunnale, casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spadarie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 24 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL,
sapone emolliente e dolcificante,
la Società Bertelli prepara anche un sapone
antisettico, che è il più efficace preventivo
contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e **consigliato** da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di **Roma 1895** con la più alta onorificenza accordata ai saponi **medicinali**

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL l'ideale dei saponi

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

COMPRESSE CASAL

Servono a preparare **istantaneamente**

Acqua Artificiale di Vichy

Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.

BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA

Deposito in tutte le farmacie

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta **chiusa** spedire franco alle cent. 20 in « Igiene » Casella Postale 655 Milano – Alcuni ...

SANTAL MIDY

L'unico preparato al celebre Sandalo di Mysore ed inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Concorrenza impossibile — **BERTOGLIO LODOVICO** — Concorrenza impossibile

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

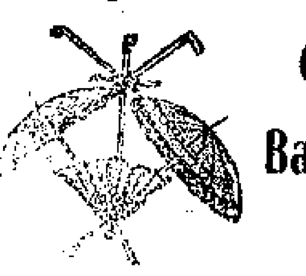
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera, ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Fratelli BROILI - Udine

Negozio al dettaglio ed Uffici
PIAZZA S. GIACOMO
(Casa Giacomelli)

INGROSSO E DETTAGLIO

Magazzeni
CIRCONVALLAZIONE INTERNA
fra porta Venezia e Grazzano

Ferri - Lamiere - Tubi ferro - Fili di ferro - Acciai - Metalli - Chioderie - Broccami, ecc., ecc.

Grandi assortimenti: Stoviglie ferro smaltato, stagnato e ghisa - Articoli casalinghi in ferro e legno. - Posaterie comuni e fine - Articoli per arti e mestieri.

Specialità per falegnami - Bocchette, maniglie, pendenti, pomoli in ferro, bronzo, ottone. - Articoli da traforo.

TELEFONO Num. 301

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba.** L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno** e **nero,** ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno scuri** e **neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS,** la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore,* Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Cogolo Francesco Via S. Cristoforo Pianoterra 16

Callista provetto

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

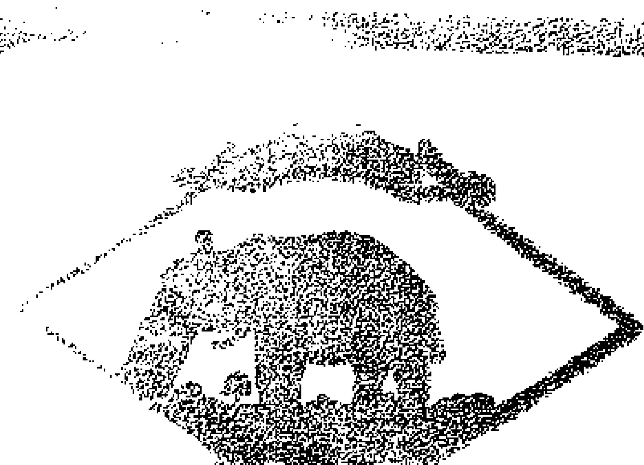
la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D^R LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C^ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE
1094

REUMATISMI



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906